

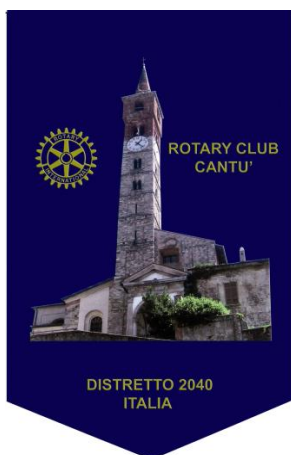


ROTARY CLUB CANTÙ



Anno Rotariano - 2009-2010

DISTRETTO 2040



Presidente
Vice Presidente
Past Presidente
Presidente Eletto
Segretario
Tesoriere
Prefetto

Klaus
Pier Luigi
Alessandro
Pier Luigi
Edoardo
Adriano
Raffaella
Kolzer
Beretta
Ferrari
Beretta
Tagliabue
Sassi
Consonni

Consiglieri

Marina
Natale
Eugenia
Francesco
Enrico
Mario
Leopoldo
Silvio
Francesco
Cattaneo
Consonni
Giussani
Di Michele
Mantellassi
Maroni
Quintavalle
Santambrogio
Verga

Ufficio di Segreteria:

Edoardo Tagliabue
e-mail: virgitag@tin.it

Sofia Boghi

Tel. 031.710225

Bollettino

Enrico Mantellassi

Presidenti di Commissione:

- Fondazione Rotary
Domenico Benzoni
- Effettivo
Giuliano Biscatti
- Pubbl. Rel. e Immagine
Alessandro Ferrari
- Amministrazione
Adriano Sassi
- Programmi e Progetti
Giancarlo Gironi
- Azione giovani
Fausto Volonté

Incontro con Enrico Pazzali, A.D. di Fiera Milano SpA



Gian Luca Giussani, presidente del Rotary Club Appiano Gentile, l'Amministratore Delegato di Fiera Milano Enrico Pazzali, il nostro presidente Klaus Kolzer e Gianfranco Ranieri

Pensieri e parole

"Mai nulla di splendido è stato realizzato se non da chi ha osato credere che dentro di sé ci fosse qualcosa di più grande delle circostanze."

(Bruce Fairchild Barton)

Cronaca della Conviviale

Pubblico rotariano delle grandi occasioni al Golf di Carimate per incontrare Enrico Pazzali, amministratore delegato di Fiera Milano SpA, ospite della nostra serata. L'interesse per le iniziative di Fiera Milano è stato confermato anche dal vivace dibattito che è seguito alla relazione, nella consapevolezza che forse l'uscita dalla crisi, che tutti attendiamo con ansia, può dipendere anche da uno sforzo congiunto delle più prestigiose strutture di supporto al mercato e alla comunicazione legata al business.

□ **La realtà di Fiera Milano**

Fiera Milano che, ci ricorda il dr. Pazzali, non a caso è una delle strutture fieristiche più prestigiose al mondo e la prima nell'arredo, costituisce senza dubbio un valido sensore della "temperatura" della nostra economia e dell'evolvere della congiuntura in tempo reale ma il relatore va oltre e sottolinea il ruolo propulsivo che l'ente può svolgere come strumento potente della politica industriale di tutto il "made in Italy". Le fiere, ribadisce il relatore, non sono contenitori asettici ed imparziali, anzi sono fattori chiave nelle strategie di politica industriale di interi settori o addirittura di sistemi-paese come il nostro che, spesso a torto, è messo in discussione.

□ **Le grandi potenzialità del nostro paese**

Nel merito il suo messaggio è forte e inequivoco: l'Italia sta ancora dettando al mondo le regole del buon vivere, nell'alimentare quanto nella moda o nell'arredo. Ha conquistato posizioni di assoluta preminenza nel settore vinicolo. Nella meccanica è fortemente competitiva ed ha enormi risorse da valorizzare nel turismo, per tacere delle molte altre eccellenze che può vantare e che il mondo le riconosce. Quindi è molto più forte sullo scenario internazionale di quanto essa stessa non supponga.

L'italian style non è un concetto locale, è una formula internazionale che sta dietro molti mutamenti dello stile di vita all'insegna del buon vivere, che il mondo ha adottato e di cui dobbiamo andar fieri.

□ **Il ruolo del sistema-fiore per lo sviluppo dell'economia**

Fiera Milano ha potuto primeggiare nel mondo proprio grazie all'eccellenza di cui abbiamo appena parlato ed è vitale per sostenere e sviluppare i vantaggi di questa posizione, soprattutto per la vasta costellazione di piccole e medie imprese che fanno la nostra forza, purché non si disperdano energie preziose in rivalità di campanile di un ente fieristico contro un altro, a difesa di uno sterile localismo, mentre le grandi nazioni europee lavorano alacremente per sottrarci le posizioni di prestigio che abbiamo conquistato. Occorre quindi che si eviti la dispersione delle risorse in manifestazioni che spesso non vanno al di là dell'interesse locale e non sono capaci di attirare le grandi centrali internazionali d'acquisto.

□ **Il caso emblematico del settore agroalimentare**

Per esemplificare il problema, ci ricorda che nell'agroalimentare, pur avendo il nostro paese posizioni di assoluta preminenza, tanto che nessun altro paese ha tanti prodotti IGP e DOP come noi, grazie a società come Parmacotto, o come il Consorzio del parmigiano reggiano, la fiera italiana del settore è solo al quarto posto nel mondo. I primi tre posti sono occupati dai tedeschi, con la fiera di Colonia, seguiti dai francesi e dagli spagnoli. La nostra quarta posizione nell'agroalimentare è rappresentata dalla fiera "CIBUS" che si tiene a Parma ed è un terzo di quella spagnola. Le ragioni di questa anomalia sono da ricercare nella frammentazione con cui affrontiamo la tematica fieristica. La Germania ha in tutto una decina di tali manifestazioni, mentre noi abbiamo nella sola Emilia Romagna ben 9 fiere e ne contiamo più di 40 in Italia, senza contare che abbiamo raddoppiato la capacità espositiva negli ultimi 5 anni. Si è creata così una tale competizione interna nel paese, che rischiamo di fare la fine dei celebri capponi di Renzo che si beccavano furiosamente mentre qualcuno li teneva in pugno pensando di tirar loro il collo.

A riprova di ciò il relatore ci racconta il caso nel quale Fiera Milano, avendo fallito diversi tentativi di collaborazione con "CIBUS" per dar vita alla più grande fiera dell'agroalimentare al mondo, si è poi risolta a dar vita nel 2007 a "TUTTO FOOD" che nel giro di 2 anni ha

incrementato le propria forza del 30% su tutti gli indicatori e si accinge quest'anno a superare "CIBUS" per la quarta posizione mondiale.

A fronte di ciò si è scatenata un'offensiva pesantissima da parte di una serie di imprenditori di Parma per boicottare TUTTO FOOD. Questa loro iniziativa fa il gioco di un altro paese perché, come pochi sanno, la Fiera di Parma dividerà l'azienda in due parti: la prima, con capitale pubblico, che gestirà gli immobili (25 milioni di euro stanziati per aumentare gli spazi fieristici), la seconda, che sarà di natura privata e nella quale il 51% sarà di proprietà di una banca, Cariparma, che fa riferimento a Credit Agricole. Questa non ha alcun interesse a favorire la crescita del settore agroalimentare italiano e neppure che il mondo venga in Italia per trattare affari.

□ **L'invasione straniera nel settore fieristico**

Ma in questo campo i francesi sono andati oltre: hanno comprato il Lingotto di Torino, come la Fiera di Padova che ormai è chiusa, hanno comprato una società che si chiama Promoter che gestisce ed è proprietaria di MOTOR SHOW, una delle più grandi fiere mondiali dell'auto, da sempre un riferimento nodale per tutti i produttori di auto. Quest'anno, con l'avvento dei francesi, questa manifestazione non ha avuto la partecipazione di alcuna casa automobilistica e ciò senza che l'organizzatore abbia battuto ciglio. La fiera di Bologna è partecipata dai francesi, la fiera di Rimini è partecipata dai francesi, la fiera di Roma sta per essere acquisita dai francesi.

□ **L'importanza del sistema-fiere per le piccole e medie imprese**

Questa concentrazione in mano della concorrenza è quantomeno deleteria perché passa di mano il controllo del sistema-fiere, che è una delle infrastrutture vitali e strategiche per l'economia, specie per quanto riguarda il comparto delle piccole e medie imprese. Occorre ricordare in proposito che queste fanno marketing e vendita prevalentemente tramite le fiere, non potendo accedere ad altri canali più costosi di promozione dei propri prodotti e servizi, se escludiamo Internet. Senza questa importante infrastruttura di raccordo diretto con le grandi centrali internazionali d'acquisto, le piccole imprese rischiano di soffocare nel localismo, in uno scenario che al contrario è

sempre più globale. Le piccole e medie imprese, hanno un disperato bisogno di visibilità e di contatti diretti col mercato mondiale. Questo è l'impegno a cui di Fiera Milano intende dedicarsi; un impegno che è trasversale, interessando anche i settori del mobile, della moda, dell'arredo e così via, che per Fiera Milano si traduce anche nella ricerca di una posizione di leader in tutti i settori in cui la nostra economia primeggia.

□ **Il caso Loro Piana**

Tra i casi emblematici di comportamento virtuoso, il relatore cita Loro Piana, un marchio leader mondiale dei tessuti e dell'abbigliamento di qualità, con centinaia di negozi in giro per il mondo, che potrebbe fare a meno delle fiere, avendo a sua disposizione altri strumenti di marketing. Ebbene si è messo alla testa della sua associazione e ha deciso che non avrebbe più partecipato a fiere a Parigi, sostenendo che è il mondo che deve venire a Milano e che questa è la miglior tutela del "made in Italy". Un obiettivo da perseguire costantemente perché ha un valore trasversale. E' solo la nostra estero-filia che ci spinge ad essere presenti in massa nelle fiere che si tengono all'estero, anziché far valere la forza della nostra qualità per costringere i buyer a venire in Italia per incontrarci.

In altre occasioni ci danneggiamo da soli, laddove, per esempio, togliendo l'hub a Malpensa, costringiamo i buyer, che dall'estero vogliono arrivare a Milano nelle nostre fiere, a sostare necessariamente a Roma o a Parigi.

□ **La politica di Fiera Milano**

La politica che Fiera Milano sta conducendo, con l'aiuto delle associazioni di categoria più lungimiranti e coese, è rivolta quindi in prima istanza all'aggregazione degli sforzi che, in termini di politica commerciale e di conquista della migliore visibilità, si stanno conducendo in tutti i settori dove il made in Italy è particolarmente significativo. In secondo luogo sta promuovendo l'internazionalizzazione della nostra economia, nella convinzione che non ci siano alternative alla globalizzazione e che le nostre chances siano ottime. Dal suo osservatorio il relatore lancia quindi un messaggio di fiducia nelle nostre grandi risorse e nell'immagine che abbiamo conquistato. Con un po' di buona volontà e qualche rinuncia alle logiche di bottega possono assicurarci grandi opportunità di ripresa dello sviluppo.

ROTARY CLUB CANTÙ

Le presenze nella conviviale del 30.03.2010 (n. 32)

Soci iscritti:	Soci presenti:	Soci Onorari	Soci in Congedo:	Presenze in altri club o recuperi:	% di presenza:
58	26	2	1	12	45,6%
Percentuale progressiva di presenze nell'anno rot. 2009-2010:					57,9%
<i>N.D.R.: La tabella nominativa delle presenze alla conviviale è riportata sul nostro sito internet → area riservata → archivio storico dei bollettini. Il nostro sito: www.rotarycantu.org</i>					

ROTARY CLUB CANTÙ - Gli appuntamenti del Club

Martedì 13.04.2010 Ore 20:00 Villa Argenta	Conviviale con i coniugi a Villa Argenta. Tradizionale incontro con La Scuola di Musica di Cantù. Interverranno il Presidente Giuliano Molteni e il Direttore artistico Vincenzo Balzani che ci offrirà alcuni pezzi al pianoforte
Giovedì 22.04.2010 Ore 20:00 Golf di Monticello	Interclub con la partecipazione dei 5 Rotary Club del gruppo Lario: Appiano Gentile, Cantù, Como, Como Baradello, Erba Laghi. La conviviale, prevista con i coniugi, verterà sul tema della "Volta Rotary Green Way"
Martedì 27.04.2010 Ore 12:30 Carimate	L'amica Rita Pizzagalli anche quest'anno ci farà visita e terrà una relazione sul Rotary in Italia dal 1928 e su un caso specifico gestito dal CAM, che il nostro Club sostiene.
Martedì 11.05.2010 Ore 20:00 Villa Argenta	Conviviale con i coniugi. Interverrà il Prof. Gian Antonio Golin , Direttore dell'A.R.P.A.I. (ASSOCIAZIONE PER IL RESTAURO DEL PATRIMONIO ARTISTICO ITALIANO) sul tema: "I Beni Culturali un Tesoro di Tutti?"

Gruppo Lario - Gli appuntamenti

RC Como 15 aprile -ore 12,30 Casino Sociale	Dott. Marco Donolato e dott. Matteo Semplice Incontro con i vincitori del Concorso 2009 del Fondo <Premio Rotary Como alla Ricerca>
RC Como 29 aprile -ore 12,30 Casino Sociale	dott. Ugo Tramballi – Editorialista e inviato di politica estera per il SOLE 24ORE- "L'Iran e il nucleare"